

## INTERVENTO CONSIGLIERE PERNIGOTTI NELLA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 15 LUGLIO 2009

### ARGOMENTO: ORDINE DEL GIORNO 4 GRONDA

PERNIGOTTI Massimo

Intervengo per dire che prendo atto che forse a qualcuno non interessa la questione dei risarcimenti in questa sede. invece la proposta fatta dai consiglieri dell'UDC la trovo sensata. Una cosa sono i proventi e gli indennizzi che arrivano da un esproprio tout court, regolati per legge in base alle stime di mercato, valori che sono in forte decremento in questo momento anche a causa della crisi internazionale; e un'altra cosa è invece dire che, a fronte del valore di esproprio, bisogna aggiungere qualcosa di molto più sostanziale.

Credo che il secondo punto portato dai consiglieri dell'unione di centro, e da controfirmato, dove parlato del "comprovato disagio morale a causa della realizzazione dell'opera", significhi un compenso che è molto maggiore da quello stimato da una semplice valutazione di esproprio. Questo a qualcuno potrà non interessare, ma a me personalmente interessa potere votare favorevolmente.

Relativamente alla funzionalità di un'opera infrastrutturale di grande dimensione, posso solo dire che, se i nostri nonni si fossero comportati con questa logica, non si sarebbe fatto neppure collegamento negli anni 30 Genova-Serravalle attraverso Milano. Probabilmente allora passavano quattro camion al giorno, ma con quella logica oggi non ne passerebbe nessuno. Invece è chiaro che una infrastruttura ha un indizio e poi un suo sviluppo.

Parlando di inquinamento, prendiamo a riferimento la Val d'Aosta. Prima il traffico che andava verso Courmayeur e il traforo passava per i centri urbani, con un grandissimo inquinamento da parte dei TIR. Ora avere fatto un'autostrada a mezza costa, completamente separata dai centri urbani, ha annullato di fatto gran parte dell'inquinamento perché i mezzi procedono a velocità costante di 80-90 km/h, non sono bloccati da code interminabili. E questo ha diminuito fortemente l'inquinamento.

Riguardo alla questione delle autostrade e dei finanziamenti pubblici, le società autostrade non sono più pubbliche, perché non un mio ministro le ha privatizzate. Comunque sia, attraverso accordi, si fa in modo che una parte dei pedaggi possano essere utili per costruire l'infrastruttura. Tutto si può cambiare, ma non si può dire che sono soldi completamente pubblici. Voterò questo ordine del giorno favorevolmente perché va nella direzione di compensare gli eventuali disagi che, come abbiamo sentito dalla consigliera Della Bianca, avverrebbero comunque tra una decina di anni.